

Che cos'è un pensiero

Stefano Coelati Rama

Abstract

This essay aims to delineate a definition of "thought" in accordance with the exposition provided in Ludwig Wittgenstein's Tractatus Logico-Philosophicus. In the first part, the analysis will focus on Wittgenstein's response to the question: "What is thought?". Subsequently, a critical examination of this definition will be undertaken, offering a personal reinterpretation and comparison with it. The ultimate goal is to enrich the debate on the topic by integrating Wittgenstein's perspective with new insights and food for thought.

Indice

1	Introduzione	5
2	Un Pensiero	7
2.1	Definizioni	7
2.2	La proposizione	7
2.3	Immagini	8
2.4	Ricostruzione	9
2.5	Dualismo	9
3	Conclusione	11

Introduzione

Ho avuto non poche difficoltà ad interfacciarmi con il "Tractatus Logico-Philosophicus". La struttura stessa del testo pone una distanza che, almeno inizialmente, pare insormontabile. Non bisogna però scoraggiarsi ed anzi utilizzare questo senso di sfida continua come fuoco per provare ad avvicinarsi ai concetti espressi all'interno dell'opera. Ho deciso di illustrare che cosa sia il pensiero per Wittgenstein poiché nella filosofia contemporanea, e in particolare nella filosofia della mente e del linguaggio, la natura del pensiero rappresenta un tema di acceso dibattito e, almeno per quanto mi riguarda, estremamente stimolante. Molte teorie tentano di definire cosa sia un pensiero, offrendo spiegazioni che si avvalgono di diverse discipline, dalla neurobiologia alla psicologia, Wittgenstein invece, figlio, almeno inizialmente, dell'atomismo logico offre, attraverso una attenta e minuziosa analisi del linguaggio, una chiave di lettura originale per comprendere la natura del pensiero.

Un Pensiero

2.1 Definizioni

Seguendo la struttura del Tractatus troviamo la definizione di "Pensiero" all'interno della sezione del testo dedicata a delineare l'essenza della proposizione come immagine. In particolare nella terza proposizione (T3) Wittgenstein definisce il pensiero come "immagine logica dei fatti"¹ e successivamente nella quarta proposizione (T4) chiarisce che: "il pensiero è la proposizione sensata"².

Senza prima parlare in modo adeguato del complesso impianto teorico del Tractatus queste due definizioni, sicuramente molto eleganti, non ci aiutano a capire fino in fondo cosa sia "un pensiero" per l'autore. Dobbiamo quindi, per prima cosa, chiederci come Wittgenstein arriva a queste due definizioni e, nel fare ciò, ripercorrere a ritroso il ragionamento e definire cosa intende il filosofo con "proposizione" e "immagine logica dei fatti".

2.2 La proposizione

Wittgenstein nel 1914 rimase affascinato da un modello plastico in miniatura che raffigurava un incidente d'auto. Questo piccolo modello può esserci utile per spiegare cosa sia la proposizione. Il funzionamento di una proposizione è analogo a quello del plastico, ha degli elementi (le auto nel caso del plastico e le parole nel caso della proposizione) che interagiscono tra loro e tra ciò che raffigurano nella realtà. Questa fitta connessione la possiamo rintracciare a (T4.031) dove Wittgenstein dichiara: "Un nome sta per una cosa, un altro sta per un'altra ed essi sono connessi tra loro, così che il tutto rappresenta – come un tableau vivant – lo stato di cose"³

La proposizione quindi è una sorta di fotografia, una **immagine** autoesplicativa della realtà (o comunque di una realtà esterna). Non ho bisogno che qualcuno mi spieghi la proposizione o il modello poiché se, nel caso della proposizione, conosco le

¹"Das logische Bild der Tatsachen ist der Gedanke."

²"Der Gedanke ist der sinnvolle Satz."

³"Ein Name steht für ein Ding, ein anderer für ein anderes Ding und untereinander sind sie verbunden, so stellt das Ganze – wie ein lebendes Bild – den Sachverhalt vor."

parole che vengono utilizzate in essa allora ne capirò il significato. (T4.02⁴, T4.021⁵, T4.026⁶).

2.3 Immagini

Esistono però molti tipi di immagini, alcune molto diverse e complesse di altre, questo perché ogni immagine ha delle proprietà e delle specifiche relazioni in comune con la realtà esterna raffigurata. Questa serie di proprietà e di relazioni, che Wittgenstein chiama la "Forma di raffigurazione", è "il punto di vista da cui l'immagine raffigura la realtà". (T2.173)⁷

È proprio grazie alla forma di raffigurazione che esistono diversi tipi di immagini. Alcune di queste sono talmente complesse da non rendere sempre facile, almeno senza un grande sforzo di astrazione, rintracciare la relazione tra l'immagine e la realtà. (Un esempio calzante è la partitura musicale: La successione di eventi sonori è rappresentata da delle relazioni spaziali).

Le immagini quindi possono differire una dall'altra in modo molto vario in quanto ogni immagine ha una forma di raffigurazione. Rimane però il fatto che l'immagine sia sempre questa particolare configurazione di elementi in fitta relazione tra loro e gli elementi della realtà raffigurata. Questo intricato filo conduttore, il quale è caratteristica comune di tutte le immagini, è anche ciò che tutte le immagini hanno in comune con la realtà, la struttura delle relazioni Wittgenstein la chiama "Forma logica".

La forma logica è la forma della realtà e un'immagine la cui forma di raffigurazione è la forma logica è detta "immagine logica". (T.181)⁸ Ma se ciò è vero, è vero anche che tutte le immagini hanno questa struttura di elementi in relazione, per questo motivo possiamo dire che **tutte le immagini sono in ultima analisi anche immagini logiche.**

⁴"Lo vediamo dal fatto che comprendiamo il senso del segno proposizionale senza che ci sia spiegato." / "Dies sehen wir daraus, daß wir den Sinn des Satzzeichens verstehen, ohne daß er uns erklärt wurde."

⁵"La proposizione è un'immagine della realtà: infatti, se comprendo la proposizione, conosco la situazione da essa rappresentata. E comprendo la proposizione senza che mi sia stato spiegato il suo senso." / "Der Satz ist ein Bild der Wirklichkeit: Denn ich kenne die von ihm dargestellte Sachlage, wenn ich den Satz verstehe. Und den Satz verstehe ich, ohne daß mir sein Sinn erklärt wurde."

⁶"I significati dei segni semplici (delle parole) ci devono essere spiegati affinché li comprendiamo. Ma con le proposizioni ci intendiamo." / "Die Bedeutungen der einfachen Zeichen (der Wörter) müssen uns erklärt werden, daß wir sie verstehen. Mit den Sätzen aber verständigen wir uns."

⁷"L'immagine rappresenta il suo oggetto dal di fuori (il suo punto di vista è la sua forma di rappresentazione), perciò l'immagine rappresenta il suo oggetto correttamente o falsamente." / "Das Bild stellt sein Objekt von außerhalb dar (sein Standpunkt ist seine Form der Darstellung), darum stellt das Bild sein Objekt richtig oder falsch dar."

⁸"Se la forma di raffigurazione è la forma logica, l'immagine si chiama "immagine logica"" / "Ist die Form der Abbildung die logische Form, so heißt das Bild das logische Bild."

2.4 Ricostruzione

Quest'ultima definizione, quella di immagine logica, è il punto chiave per ricostruire cosa sia il pensiero. Possiamo affermare che tutte le immagini sono anche immagini logiche, ma alcune sono solamente questo. Questo tipo di immagini sono proprio i pensieri.

Ritornando alla terza proposizione (T3), questa ci dice: "L'immagine logica dei fatti è il pensiero." I pensieri, allora, sono immagini logiche e tutto ciò che hanno in comune con il raffigurato sono delle relazioni in quanto tali (relazioni non riscontrabili nel mondo fisico, come possono esserlo ad esempio quelle spaziali). Sono immagini logiche dei fatti percepibili ai sensi (T3.1)⁹

2.5 Dualismo

Dato che la natura dei pensieri è in realtà imprecisata, potremmo pensare, andando a mio parere totalmente in errore e tradendo Wittgenstein stesso, che questi siano di natura psichica (Wittgenstein vede la proposizione come espressione sensibile del pensiero). Alcuni autori danno questa interpretazione andando a collocare i pensieri in una tradizione psicologista e dualista ad oggi, a mio parere, non più sostenibile. Credo però che sia proprio la proposizione T4¹⁰ a smentire questa ipotesi riportando i pensieri in un quadro non-duale, in quanto cancella questa netta separazione ontologica dei pensieri e riclassificandoli in ultima analisi come proposizioni. In quanto proposizione e quindi immagine di stato di cose dotata di senso, il pensiero può essere vero oppure falso, ma poiché un fatto non può non essere tale il pensiero deve, necessariamente, riflettere le possibilità della realtà. Ne deduciamo che non si può pensare in modo illogico.

⁹"Nella proposizione il pensiero si esprime in modo percepibile dai sensi" / "Im Satz drückt sich der Gedanke sinnlich wahrnehmbar aus."

¹⁰T4: "Il pensiero è la proposizione sensata." / "Der Gedanke ist der sinnvolle Satz"

Conclusione

Dopo aver cercato di delineare in modo chiaro cosa sia il pensiero per Wittgenstein all'interno del *Tractatus logico-philosophicus* concludo con alcune considerazioni generali. Credo che oggi più che mai Wittgenstein sia estremamente importante per indagare l'essere umano, o in questo caso il pensiero, da un punto di vista naturalista, pluralista, contestuale ed espressivista. Dovremmo eliminare le domande sbagliate ed insensate adottando un punto di vista deflazionista per studiare le cose per quello che sono, bellissimi e complessi problemi, ma non più di grandi di un delicato e momentaneo granello di sabbia in un deserto sterminato.

Bibliografia

- [1] P. FRASCOLLA, *Il Tractatus logico-philosophicus di Wittgenstein*, 1 2006.
- [2] D. MARCONI, *Guida a Wittgenstein. Il «Tractatus», dal «Tractatus» alle «Ricerche», matematica, regole e linguaggio privato, psicologia, certezza, forme di vita*, 1 2021.
- [3] L. WITTEGENSTEIN, *Tractatus logico-philosophicus*, 1 2022.